

RELAZIONE PER IL COMITATO DIRETTIVO

(3^a Edizione post incontro del 5 Novembre 2008)

1. PREMESSA

La nostra Associazione sta vivendo un momento difficile, riscontrabile dalla lettura dei seguenti indicatori:

- a) Presenza e partecipazione alle assemblee annuali molto bassa, con conseguente mancanza di chiare indicazioni su progetti da attuare/sostenere;
- b) Difficoltà a definire e programmare attività di autofinanziamento coinvolgenti e tali da riscuotere consenso e conseguenti adesioni;
- c) Difficoltà di comunicazione: tutte le modalità attuate sembrano inadeguate, non si riesce a creare una sinergia efficace negli associati e quel "senso di appartenenza" auspicabile e necessario.

Questi elementi sono dei segnali che non possono non richiamare tutti, ed in particolare coloro che hanno un ruolo organizzativo di coordinamento e di responsabilità gestionale nell'associazione, ad approfondire, per capire il perché, prima di fare delle scelte strategiche che riguardano il futuro della Associazione stessa.

2. DATI CARATTERISTICI DELL'ASSOCIAZIONE

- | | |
|----------------------------------|-------------|
| • Anno di Costituzione Ufficiale | Maggio 2003 |
| • Numero Associati ad oggi: | 106 |
| • Membri del Consiglio Direttivo | 8 |

3. MISSIONE ASSOCIATIVA

Dall'idea di mettere in essere un'associazione che si pone l'obiettivo di promuovere e sostenere economicamente, in maniera parziale o totale, progetti individuali e/o collettivi attraverso l'assegnazione di provvidenze in forma di beneficenza (V. Art. 3 dello Statuto):

- Per mantenere vivo il ricordo di ex scouts defunti, con cui abbiamo condiviso esperienze e con i quali abbiamo vissuto momenti significativi della nostra vita;
- Per dare un'occasione di un impegno sociale a coloro che, passata l'esperienza scout, presi dagli impegni familiari e lavorativi, hanno messo da parte l'eventualità di spendere del tempo a favore di qualcosa e di qualcuno;
- Ricreare momenti d'incontro e di relazione tra persone che, chiusa la parentesi scout, pur mantenendo vivo il ricordo dei cosiddetti "Compagni di Strada" e dei trascorsi, si perdono di vista e, quando hanno occasione di incontrarsi, fanno un piacevole salto nel passato rispolverando ricordi e sensazioni;

ci si è mossi, con entusiasmo e con misurata impulsività, per dare risposta alle necessità espresse nei punti precedenti, formalizzandola anche sotto gli aspetti legali.

Oggi, analizzando questo primo ciclo di vita associativa e tirate le dovute considerazioni, preso atto delle cose fatte, della positività delle iniziative, ma anche che l'attuale situazione, principalmente condizionata dalla bassa presenza attiva

degli associati, evidenzia il bisogno di riprocessare gli obiettivi, verificare se sono da confermare o da riadattare per dare più rispondenza ai desideri, più o meno espressi dagli associati negli incontri messi in essere (anche se sporadici e poco frequentati) e promuovere azioni volte a ridare vigore all'Associazione nel suo complesso.

Nell'ultima Assemblea Straordinaria del 18 maggio c.a. (vedi il Verbale) è stato deliberato di:

- predisporre quanto necessario per analizzare lo "stato di salute" dell'associazione;
- determinare le cause del cronico assenteismo / mancata partecipazione fatta registrare dagli associati alle attività / iniziative messe in essere;
- fornire gli elementi necessari a delineare il futuro della Associazione, sia in termini di "Missione" che di indirizzi strategici;

cose che avremmo voluto fare in sede assembleare e che, purtroppo, dato il numero dei presenti, non è stato possibile realizzare.

Ci si è posto il problema di come e cosa mettere in essere per raccogliere le sensazioni, indicazioni e valutazioni degli associati per superare le criticità del momento e fornire un riscontro oggettivo, che elimini il procedere sulla base di percezioni e di vaghe considerazioni che, alla luce dei fatti, risultano inefficaci.

La strada scelta e da percorrere è stata quella di:

- fornire agli associati un questionario e sottoporre alla loro attenzione alcune tematiche sulle quali pronunciarsi - " Operazione Questionario" -;
- presentare, all'Assemblea Ordinaria di Dicembre, quanto emerge dal riscontro dei questionari aprendo un dibattito di approfondimento;
- prospettare, da parte del Comitato Direttivo, proposte sulle azioni correttive necessarie per rimuovere le problematiche esistenti e rilanciare, se possibile, l'Associazione;
- presentare le candidature e rieleggere i membri del Comitato Direttivo.

Prima di passare alla valutazione dei dati emersi, si ricorda che le aree tematiche definite e da esplorare erano:

- Adesione e Senso di Appartenenza
- Aggregazione e relazioni interpersonali
- Comunicazione associativa

Nella costruzione del questionario sono state identificate più aree e nuovi items da esaminare, per la necessità tecnica di allargare il "Campo di Osservazione", che hanno riguardato:

- Motivazione e Partecipazione
- Organizzazione Interna e Metodo di Lavoro
- Comunicazione Associativa
- Missione Associativa
- Attività di Autofinanziamento
- Prospettive Associate

Per poi ricomporli e riaggregarli secondo la chiave dei tre punti di analisi in partenza definiti.

4. "OPERAZIONE QUESTIONARIO"

Quanto emerge dalla puntuale lettura delle singole voci andrà, comunque, valutato tenendo conto della percentuale di associati che hanno aderito all'Operazione Questionari, (che risulta essere del **49,40 %** sul numero dei questionari inviati) e che sicuramente sono da considerare persone sensibili alle dinamiche associative.

Coloro che non hanno aderito all'iniziativa sono da mettere nel "limbo". potrebbero essere considerati SOCI SOSTENITORI e non certo SOCI ORDINARI (che vogliono concorrere alle scelte associative, che hanno a cuore la vita associativa ed il cui senso di appartenenza riemerge, all'occorrenza, con tutta la sua significatività). E' su questi ultimi che si può contare per rilanciare l'Associazione, e questo dà maggior valore e significato a quanto emerge dalla lettura ragionata dei questionari.

VOCE	N°	%
NUMERO COMPLESSIVO ASSOCIATI	106	100,00
QUESTIONARI INVIATI AGLI ASSOCIATI	83	78,30
ASSOCIATI NON INTERESSATI AL QUESTIONARIO (*)	23	21,70
>>> QUESTIONARI RICONSEGNA TI COMPILATI	44	53,01
>>> QUESTIONARI NON RICONSEGNA TI	37	44,58
>>> QUESTIONARI RICONSEGNA TI IN BIANCO	2	2,41
>>> QUESTIONARI RICONSEGNA TI DA EX SCOUTS	41	93,18
>>> QUESTIONARI RICONSEGNA TI DA NON EX SCOUTS	3	6,82

N.B. (*) Gli associati non interessati al questionario sono quelli i cui dati anagrafici non risultano esatti, o sono persone che non hanno più pagato la quota associativa o parenti di associati (mogli, figli ecc.).

- COSA EMERGE DALLA LETTURA DEI DATI -

4.1. ADESIONE E SENSO D'APPARTENENZA

Dai dati emerge chiaramente che la **partecipazione associativa** bassa non è affatto legata alla conoscenza e condivisione degli scopi ed obiettivi dell'Associazione (punto 1.1).

Emerge, e può sembrare una forte contraddizione, che, se da un lato gran parte degli associati dichiarano che le **scelte associative** devono essere definite con il loro contributo, e che **l'adesione richiede partecipazione**, dall'altro poi si registra quell'assenteismo alle Assemblee che sta mettendo in crisi la gestione dell'Associazione stessa (Punti 1.2 / 1.3).

Anche l'**Organizzazione** ed il **Peso degli Impegni Istituzionali** (Punti 1.6 e 1.7) non sembrano essere elementi che determinano negatività ai fini dell' Adesione e del Senso di Appartenenza: sostanzialmente sono valutati conformi all'aspettativa degli associati.

Di conseguenza, si desume che altre sono le tematiche che possono produrre gli effetti indesiderati e sotto osservazione.

Incertezza emerge sulla necessità o meno di **Caratterizzare** l'area di impegno associativo e sulla **Localizzazione** degli interventi di sostegno (Punti 1.4 e 1.5)

Sulla **disponibilità a ricoprire ruoli organizzativi**, risulta, invece, chiaro che difficilmente si può pensare, mantenendo l'attuale organizzazione, di trovare una sostituzione agli attuali componenti del Comitato Direttivo.

T E M A T I C H E	R i s p o s t e				
	NO	POCO	ABBASTANZA	SI	SENZA RISPOSTA
1.1. Conosco lo statuto dell'Associazione e ne condivido scopi ed obiettivi	4,55%	18,18%	27,27%	50,00%	0,00%
1.2. Ritengo necessario che le scelte associative siano definite con il mio contributo	18,18%	11,36%	31,82%	36,36%	2,27%
1.3. Ho la consapevolezza che l'adesione richiede partecipazione ed impegno alla vita associativa	4,55%	4,55%	27,27%	63,64%	0,00%
1.4. L'impegno associativo non fa riferimento ad un'area sociale predefinita ed avendo, spesso, una durata temporale limitata non mantiene costante la tensione, la motivazione ed il senso di appartenenza associativo	38,64%	11,36%	18,18%	18,18%	13,64%
1.5. Finanziare progetti troppo lontani dalla nostra realtà non mi entusiasma, preferirei interventi che abbiano ricadute sul nostro territorio tali da consentire la verifica, nel tempo, della bontà dell'iniziativa	40,91%	13,64%	15,91%	29,55%	0,00%
1.6. l'organizzazione interna è troppo articolata, la desidererei più snella e meno impegnativa	45,45%	13,64%	15,91%	13,64%	11,36%
1.7. Valuto il "peso" degli impegni istituzionali contenuto e bilanciato alle mie possibilità	0,00%	15,91%	25,00%	59,09%	0,00%
1.8. Sono disponibile a ricoprire ruoli organizzativi in ambito associativo aumentando la mia responsabilità	59,09%	29,55%	9,09%	2,27%	0,00%

4.2. AGGREGAZIONE E RELAZIONI INTERPERSONALI

Mentre non risulta problematica l'**eterogeneità degli associati** (ex scouts e non) ai fini dell'Aggregazione e Relazioni Interpersonali (Punto 2.2), Incertezza emerge sulla **Organizzazione ed il Metodo di Lavoro** (Punto 2.1): può sembrare una contraddizione se si torna alla valutazione del punto 1.6, ma in questo caso l'affermazione parla di integrazione tra gli associati e di coinvolgimento e, quindi, si può dire che, pur valutando l'attuale organizzazione accettabile, va ricercato un metodo di lavoro più coinvolgente. Per quanto attiene le **Attività di Auto-finanziamento** (Punti 2.3 / 2.4 e 2.5) emerge che le stesse dovranno essere stabilite e pianificate ad inizio anno, scegliendo i periodi più rispondenti alle necessità degli associati e ricercate nuove forme di finanziamento.

TEMATICHE	Risposte				
	NO	POCO	ABBASTANZA	SI	SENZA RISPOSTA
2.1. La presente organizzazione ed il metodo di lavoro non facilita l'integrazione tra gli associati: mi sento poco coinvolto/a	45,45%	6,82%	25,00%	15,91%	6,82%
2.2. L'eterogeneità degli associati (ex scouts e non) crea problemi di aggregazione e di relazione, è necessario ricercare forme organizzative che superino il problema	43,18%	13,64%	15,91%	20,45%	6,82%
2.3. Vanno ricercate nuove forme di auto-finanziamento che non siano solo feste, gite e cene sociali	13,64%	15,91%	18,18%	50,00%	2,27%
2.4. Le attività di auto-finanziamento vanno scelte, stabilite e pianificate ad inizio anno per renderle più rispondenti alla volontà degli associati	6,82%	4,55%	27,27%	59,09%	0,00%
2.5. Bisogna scegliere bene i periodi di svolgimento delle attività per favorire la partecipazione degli associati	4,55%	2,27%	18,18%	68,18%	6,82%

4.3. COMUNICAZIONE ASSOCIATIVA

Il punto 3.1 fa registrare una dispersione di valutazioni che alla luce dei punti seguenti porta a considerare critica la comunicazione ai fini della motivazione, infatti, nei punti di osservazione successivi (Punti 3.2 / 3.3 e 3.4) più diretti sul tema, si registra che **la comunicazione va curata con attenzione, in particolare per il sito Web (Punto 3.4), non limitando il campo solo ed esclusivamente alle convocazioni per gli eventi associativi.**

TEMATICHE	Risposte				
	NO	POCO	ABBASTANZA	SI	SENZA RISPOSTA
3.1. La comunicazione associativa è carente e sporadica e ciò non mi fa sentire costantemente "in tiro" e partecipo alla vita associativa	31,82%	15,91%	18,18%	25,00%	9,09%
3.2. Le comunicazioni si limitano solo alle convocazioni per gli eventi associativi	11,36%	15,91%	15,91%	47,73%	9,09%
3.3. Notizie sull'andamento associativo, sulle attività di auto-finanziamento e sui progetti non vengono puntualmente trasferite agli associati	15,91%	20,45%	20,45%	31,82%	11,36%
3.4. Il sito Web è scarno e poco seguito va reso più coinvolgente e partecipato	9,09%	6,82%	18,18%	43,18%	22,73%

4.4. CONSIDERAZIONI GENERALI

Senza ombra di dubbio, quasi la totalità delle risposte indica che *“ L’Associazione deve rimanere aperta, non va distrutto tutto ciò che fino ad ora è stato fatto, va rilanciata e curati tutti gli aspetti osservati”*.

TEMATICHE	Risposta				
	NO	POCO	ABBASTANZA	SI	SENZA RISPOSTA
6.1. Consapevole delle criticità attuali, legate essenzialmente alla partecipazione attiva degli associati, ritengo impensabile un possibile rilancio associativo, ritiro la mia adesione e do mandato al Consiglio di predisporre la chiusura dell'associazione	75,00%	6,82%	2,27%	0,00%	15,91%
6.2. Spero che le azioni di rilancio associativo producano effetti positivi per la vita dell'Associazione, ritengo, comunque, di ritirare la mia adesione	70,45%	6,82%	0,00%	9,09%	13,64%
6.3. L'Associazione deve rimanere aperta non va distrutto tutto ciò che fino ad ora è stato fatto, va rilanciata e curati tutti gli aspetti osservati	0,00%	2,27%	15,91%	72,73%	9,09%

5. PROPOSTE OPERATIVE

5.1 MISSIONE ASSOCIATIVA

E' l'area dove la dispersione dei pareri risulta significativa, e , quindi:

- identificare l'impegno e classificare la tipologia del servizio;
- non limitare il progetto al solo aiuto finanziario: gli aiuti devono risultare una delle azioni del progetto e non la sola;
- dare al progetto una durata temporale (es. 3 anni)
- restano prioritari aiuti per paesi del terzo mondo ma possono essere presi in considerazione anche esigenze locali.

potrebbe essere un modo per mantenere alta la tensione aumentando l'incisività dell'azione.

5.2 ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA

Il problema del coinvolgimento e della integrazione non sembra essere legato all'attuale assetto organizzativo ne al "peso" degli impegni istituzionali; si può ipotizzare che questo dipenda dal metodo di lavoro:

- si dovrà pensare ad una **Organizzazione per Gruppi** (Omogenei per estrazione dei componenti) con dei coordinatori che, oltre ad avere un ruolo di cerniera con il Consiglio Direttivo, siano Animatori del proprio gruppo e con il compito di ricercare anche momenti di incontro e di aggregazione.

Con questa impostazione, se ben strutturata, si risolverebbe anche il problema della comunicazione, il rapporto diretto con gli animatori e da questi con i componenti dei gruppi, dovrebbe recuperare efficacia nel trasferimento delle informazioni.

In poche parole intervenire sulla **Qualità delle Relazioni**: lo sviluppo ed il cambiamento di tali relazioni deve rientrare nelle nuove strategie e consentire un maggior coinvolgimento e presidio dello sviluppo associativo.

Altro aspetto necessario è il potenziamento della capacità **di individuare le possibili aree di intervento** (Progetti individuali e/o collettivi):

Se consideriamo che spesso abbiamo difficoltà ad individuare progetti da proporre, se ci si chiede di non scartare a priori proposte locali di impegno, viene naturale che nasce la necessità di potenziare la struttura individuando dei "sensori" esterni che, all'occorrenza, possono segnalare delle necessità, locali e non, da tradurre in progetti da presentare al vaglio degli associati.

In tal caso l'Associazione fungerebbe come "Sportello" di supporto con un ruolo di sussidiarietà ad altre associazioni che, per la loro struttura organizzativa, hanno difficoltà ad intervenire finanziariamente su specifiche necessità.

5.3 AUTO-FINANZIAMENTO

Non vengono evidenziate criticità, anche se dai riscontri emerge che sarebbe auspicabile ricercare nuove forme di finanziamento e/o possibilità di acquisizione di fondi.

5.4 COMUNICAZIONE ASSOCIATIVA

La Comunicazione sembra essere la criticità maggiore. In effetti, se si considera che, escludendo le attività associative e di auto-finanziamento, ci si vede solo una volta l'anno, si comprende l'importanza della Comunicazione:

- Va riconfigurato e seguito costantemente il sito WEB
- Vanno trasferite tutte le informazioni sulle iniziative in essere e su quelle concluse
- Va allargato il campo di azione della comunicazione non limitandola solo alle convocazioni per le attività associative.

Prevedere un programma di attività culturali e di informazione per i soci, all'avvio – durante ed a termine di progetti, con l'obiettivo di incidere:

- sulle scelte di adesione all'associazione;
- sul senso di appartenenza associativo rafforzando il rapporto soci-associazione ;
- sull' aggregazione e integrazione tra i soci;

Nell'ultima pagina del questionario è stata data la possibilità agli associati di esprimere le loro " **Considerazioni ed Indicazioni Aggiuntive**" che, per completezza di informazione, si riportano integralmente nell' allegato A.

5. PIANIFICAZIONE ATTIVITA' RIORGANIZZATIVE

Entro Dicembre 2008:

- **Assemblea Ordinaria:**
 - ❖ Presentazione dei riscontri relativi all' "Operazione Questionario" e proposte del Comitato Direttivo sulle possibili azioni di rilancio associativo. Dibattito ed acquisizione delle indicazioni dell'assemblea.
 - ❖ Presentazione candidature, per sostituzione membri del Comitato Direttivo dimissionario, e votazioni.

Entro Marzo 2009:

- Revisione e risistemazione sito Web
- “Operazione Adesioni” , formazione dei Gruppi Omogenei, individuazione dei relativi Animatori:
 - ❖ Raccolta adesioni e relative quote associative
 - ❖ Risistemazione “Banca dati” degli associati
 - ❖ Formalizzazione Gruppi e relativi Animatori
- Programma attività associative 2° semestre 2008, volto essenzialmente a consolidare l’assetto dei Gruppi Omogenei , definito con la collaborazione degli Animatori dei Gruppi.
- Individuazione dei cosiddetti “sensori” esterni che, all’occorrenza, possono segnalare delle necessità, locali e non, da tradurre in progetti da presentare al vaglio degli associati.

Entro Dicembre 2009

- Verifica del lavoro svolto per il rilancio associativo
- Individuazione dei potenziali progetti da proporre al vaglio degli associati nell’Assemblea Ordinaria di fine anno.
- Programma attività associative anno 2010, volto essenzialmente a ricreare il “Senso di Appartenenza” negli associati, che dovrà essere parte integrante dei potenziali progetti individuati.
- Organizzazione e realizzazione Assemblea Ordinaria di fine anno

A partire da gennaio 2010 dovremmo essere in grado di beneficiare di quanto fatto, consolidare l’Organizzazione ed il Metodo di Lavoro e riprendere il cammino associativo focalizzando l’attenzione sulla Missione dell’Associazione ed i relativi obiettivi.

6. NOTE A MARGINE

A chiusura del lavoro, vorrei spendere alcune parole su tutto ciò che ha caratterizzato questo periodo e dei benefici che indirettamente abbiamo ottenuto, in aggiunta ai riscontri sulle tematiche del questionario.

L’ “Operazione Questionario” è stato **anche** uno strumento di comunicazione, e di sensibilizzazione alle problematiche associative, gli associati sono stati chiamati a riflettere ed a valutare il proprio ruolo, il loro senso di appartenenza, il valore della partecipazione, ed il fatto che la percentuale dei questionari ritornati compilati è relativamente bassa **rispetto alle aspettative**, la dice lunga sulle scelte di adesione all’Associazione.

Parlando con un associato, mi ha detto testualmente "..... una considerazione riguardo al numero dei questionari rispediti: sono convinto che la percentuale risultante al momento, pur nella sua esiguità, non sia poi così male, in considerazione del fatto che il totale degli aderenti non è un indicatore reale. Mi spiego. Alcuni soci si sono iscritti nel corso delle feste di carnevale e in occasione di gite, sull'onda dell'entusiasmo del momento e senza una profonda motivazione di fondo. Quindi, se si depurasse il totale dei soci da queste persone e da quanti, come loro, hanno aderito con relativa "superficialità", si avrebbe un campione più attendibile su cui andare a misurare la percentuale di "ritorno" del questionario".

Certo è che oggi sappiamo bene chi è interessato a continuare ed a scommettere sulla bontà dell'iniziativa e chi no.

Se poi inviamo, come è nelle mie intenzioni, ad ogni associato il riscontro dei questionari con le dovute considerazioni, avremo una ulteriore occasione di rafforzare il valore della partecipazione alla vita associativa.

Per quanto attiene la Comunicazione Elettronica, mi sono preso la responsabilità di rivedere con Luca Sette il sito Web e, con la sua preziosa collaborazione, lo abbiamo reso più organico, abbiamo anche inserito due nuovi box: il Forum e L'Angolo dei Ricordi, dando l'opportunità agli associati, di partecipare alla vita associativa in forma diretta e personale.

Gli associati devono sentire il sito come una opportunità di dialogo tra loro (Forum) e mettere in comune ricordi di momenti vissuti con i cosiddetti "Compagni di Strada" che non sono più tra noi (L'Angolo dei Ricordi).

La nuova stesura sarà presentata al Comitato prima di renderla esecutiva.

Ho parlato molto della Comunicazione forse perché ritengo, senza ombra di dubbio, che è la cosa più importante e strategica per l'Associazione: gli altri aspetti, comunque rilevanti, li considero consequenziali.

Mi scuso se la presente relazione risulta troppo lunga e particolareggiata ma, considerato che è uno strumento per il Consiglio Direttivo e, valutata la rilevanza delle decisioni da prendere, un diverso approccio (meno professionale !!!!) poteva risultare superficiale e poco efficace.

Non dimentichiamo che per l'Associazione questo momento è di importanza vitale e che, fino ad oggi, si è sempre discusso sulle attese degli associati più sulla base di percezioni che non su dati oggettivi.

L'Aquila, 31 ottobre 2008

Gianni Nusca

All.to: A - Considerazioni e Indicazioni Aggiuntive

CONSIDERAZIONI E INDICAZIONI AGGIUNTIVE

Associato 2

In questi anni sono stati raggiunti due importanti obiettivi; pertanto, vale la pena continuare o almeno provarci.

Associato 5

Grazie Gianni per l'impegno che hai assunto. E' il momento di riorganizzarci e non mollare. Sono consapevole delle difficoltà ma purtroppo il mio impegno può essere limitato a causa della mia limitata disponibilità. Io non mi porrei problemi di eterogeneità, che ritengo un fattore aggregante in quanto ci consente di condividere esperienze diverse. Il lavoro fatto fino ad oggi ha un valore importante: anche se lontani, i progetti realizzati sono da considerare "vitali" per quelle popolazioni. Io proseguirei su questa strada perché sono "loro" quelli che hanno più bisogno; "noi" qualcosa abbiamo e poi l'investimento in quei paesi lontani ci consentono di realizzare molto di più. Insomma, ricontiamoci un attimo, un po' di impegno da parte di tutti e via verso una nuova iniziativa. Le idee non mancano, le persone capaci neppure.

Associato 8

Non ho risposto alle ultime domande riguardanti la chiusura dell'Associazione perché mi sento emotivamente coinvolta. Quando mi è stato richiesto di far parte di questa Associazione, pensata da mio fratello ed i suoi cari amici, mi sono sentita orgogliosa e vicina a lui ed ai suoi ideali che sono sempre stati i miei. So che questa può dare possibilità di vita a persone che fanno fatica ad averne, ed io sono felice di contribuire a tutto ciò, ma se questo non riusciamo più a farlo, non dobbiamo pensare di aver fallito, ma solo pensare di aver fatto la volontà dei nostri cari e amici per diverso tempo. Tutto ciò che sarà deciso dalla maggioranza sarà accettato da me con molta serenità.

Associato 10

Sono stato fuori L'Aquila molto tempo per lavoro e non mi sono potuto impegnare. Non ho materialmente potuto seguire le attività e partecipare alla vita dell'associazione. Ritengo che tutto quel che è nato "vivo" deve continuare a vivere.

Associato 11

Sincero apprezzamento per la professionalità e generosità del lavoro svolto.

Associato 12

Una delle cose più difficili in una associazione (No Scout) è quello di elevare il senso di appartenenza e l'identità associativa. Credo che per migliorare questo aspetto sia necessaria una attività continuativa (tipo 1 incontro al mese) in modo da coinvolgere gli associati. In questo modo rimarranno probabilmente solo coloro che sono veramente interessati, ma almeno avremo una partecipazione attiva (pochi ma buoni !!!)
Un caro saluto.

Associato 15

Come ti ho detto per telefono do il mio contributo con segnalazioni casi, consulenze e partecipazione finanziaria.

Associato 17

Sarebbe motivo di partecipazione prevedere:

- Gite
- Settimana bianca
- Campeggio estivo
- Comunicati frequenti
- Catena telefonica

Associato 18

- Impegno diretto sul territorio e aree sociali, direi coinvolgimento costante e verifiche periodiche.
- Programmazione di progetti concreti che coinvolgano altri enti e associazioni per i finanziamenti.
- Incontri più frequenti con attività diversificate nel tempo e nel tema (Gite culturali, Gite sociali, Gite sportive, Dibattiti, Mostre, ecc.) senza massificare gli eventi ed escludere nessuno.

Associato 20

Carissimo Gianni,
non ho risposto a tutte le domande e spero che questo non influisca sull'esito finale del questionario. In ogni caso ti riassumo il mio pensiero .
Praticamente io non mai partecipato alle attività, non per mancanza di stimoli, ma quasi sempre per impegni collaterali. Non credo che ci sia responsabilità del Comitato Direttivo ma di ognuno di noi. Io non posso far altro che chiedere comprensione e scusa a tutti gli associati per la mia assenza fisica.
Concludendo spero che l'Associazione vada avanti anche se con la scarsa presenza di alcuni associati.
Un fraterno saluto.

Associato 24

Caro Gianni, cara Associazione,

ho cercato di rispondere al questionario ma dalle difficoltà che ho incontrato è evidente che in tutti questi anni io sia stato più spettatore che associato. I motivi possono essere tanti (Domicilio, figli piccoli, tempo libero limitato) ma mentre scrivo mi sembrano essere solo tanti pretesti per non essere riuscito ad essere un soggetto attivo.

Tra l'altro le assemblee sono solitamente convocate a fine dicembre quando l'alta stagione turistica mi impedisce di lasciare Roma.

Con questo voglio però riconfermarvi la mia stima per il lavoro svolto fin ad oggi e mi rendo conto che l'entusiasmo iniziale sia andato via - via scemando.

Le ragioni sono tante e le avrete già analizzate in sede di Comitato Direttivo e Assemblea Straordinaria. A me dispiacerebbe molto se si dovesse procedere allo scioglimento dell'Associazione ma forse servirebbero idee nuove. Uno o due appuntamenti annuali supportati da una costante informazione e aggiornamento. Per fare e organizzare qualsiasi attività, però, è necessario avere del tempo a disposizione e soprattutto una qualità di questo tempo .

Ora non ho idee da proporvi ma nelle prossime settimane cercherò di pensarci e farò il possibile per potervi incontrare alla prossima assemblea sperando che non sia troppo tardi. Buona strada.

Associato 26

Pur non avendo disponibilità di tempo, intendo essere presente alle riunioni commemorative e penso che l'Associazione deve essere mantenuta attiva.

Associato 27

Caro Gianni,

troverai la parte del questionario relativo alla "Comunicazione Associativa" abbastanza lacunosa ... non so rispondere ... confesso che il sito non l'ho mai visitato (e neanche sapevo che fosse stato completato) ma se mi fossi informata !!!

La tua iniziativa mi ha colpita, non immaginavo che la situazione fosse tale. Mea culpa! Ho anch'io la mia parte di "responsabilità" e non sto qui ad elencare i miei motivi (riconducibili fondamentalmente a mutate condizioni di disponibilità di tempo) perché saranno comuni anche ad altri.

Volendo solo tentare una riflessione: forse l'entusiasmo iniziale sottostante quella sorta di "Operazione AMARCORD" con cui si è partiti non ha prodotto l'apertura ai "non ex" che invece era auspicata (o non tanto quanto sarebbe stato necessario). Tant'è !

A mio parere non credo che questa associazione debba essere chiusa, le motivazioni della sua costituzione sussistono e sono tutt'ora valide! Allora facciamoci conoscere !

Buon lavoro.

A presto.

Associato 29

- Normalmente quando ci presentiamo per farci conoscere diciamo il nostro nome e chi siamo; o nel lavoro esibiamo il nostro biglietto da visita . Il nostro sito WEB deve rappresentare il biglietto da visita on line e per questo va curato nella sua immagine, innanzitutto. Ma oltre ad essere efficiente deve anche rispondere efficacemente alle aspettative dell'utenza. Senza di ciò non siamo riconoscibili e credibili.
- L'Assemblea annuale dovrebbe rappresentare, oltre che un momento celebrativo ed istituzionale, anche un'occasione di informazione/conoscenza nonché di formazione per gli associati. In occasione della presentazione dei progetti, andrebbero invitati i referenti per gli stessi ad intervenire per illustrarne i dettagli e

offrire ai presenti tutti gli elementi di conoscenza della realtà in cui operano e dei bisogni evidenziati.

Associato 40

Mi scuso per il ritardo con cui ho inviato il presente questionario, causato da un sovrapporsi di impegni personali ma anche da una certa indecisione sulla risposta da dare nell'ultima scheda.

In generale credo che quando una qualsiasi iniziativa tende a spegnersi, sia più facile concluderla e dare vita ad un nuovo progetto, piuttosto che cercare di rianimarla.

La nostra associazione nasce su ottimi presupposti, io ho partecipato con entusiasmo alle prime riunioni, ma ho percepito da subito uno scarso "sentire comune": le riunioni sono apparse come delle "rimpatriate" dove però si sono riformati piccoli gruppi chiusi con dinamiche simili a quelle di quando eravamo scouts e quindi con scarse capacità di interazione.

A mio avviso la successiva costituzione del Consiglio Direttivo ha di fatto "allontanato" la gestione dell'Associazione dalla Assemblea, pertanto i componenti di quest'ultima, forse anche per opportunità, hanno delegato ogni decisione al Consiglio non preoccupandosi neanche di condividerle e avallarle.

Ritengo sia necessaria almeno una ulteriore riunione associativa dove i soci potranno esprimere la propria opinione e decidere congiuntamente le sorti dell'Associazione.

Associato 41

Si potrebbe ipotizzare una distinzione tra soci "attivi" e "supporter". Questi ultimi, pur condividendo le finalità associative, potrebbero garantire solo il sostegno finanziario e una partecipazione limitata alle attività, a causa dei propri personali impegni. In questo modo, pur auspicando la continuità dell'associazione, sarebbe chiaro l'apporto assicurato alle attività sociali al momento dell'adesione.

Associato 43

Sono spiacente di non essere stato in grado di dare alcune risposte. La causa maggiore è la mia ignoranza per mia mancata partecipazione alla vita dell'Associazione, nata da pochi e che "FORTUNATAMENTE" è cresciuta. – Caro Gianni parliamone -.

Con affetto fraterno.